

DALLA POSSIBILE SPECULAZIONE SUL GRANO ALLA GRAVE CRISI DELLA ZOOTECNIA

COSTI E INFLAZIONE SCATENANO LA TEMPESTA PERFETTA

La guerra tra Russia e Ucraina esaspera lo squilibrio delle produzioni e dei consumi

C'è la questione delle possibili speculazioni sul grano, ma c'è anche, incombente, la preoccupazione dei costi che continuano ad aumentare. Impensierisce l'inflazione, che in agricoltura registra un 6,6%, risultato di meccanismi prossimi alla speculazione. Il grano ad oggi non manca, ma è allarmante la questione legata agli allevamenti, considerando che l'alimentazione, che si avvale dei cereali, incide sul 60% dei costi e che questo potrebbe avere conseguenze sui prezzi al consumo.



E' ormai dalla fine del 2021 che assistiamo al crescere sensibile e progressivo dei costi di energia, carburanti, mangimi e fertilizzanti. In molti casi, prezzi anche sostenibili o addirittura vantaggiosi sono azzerati dall'aumento dei costi di produzione. Ad oggi, la filiera con gli aumenti più cospicui a causa dell'innalzamento dei costi di energia e mangimi è quella della zootecnia. Un altro grave fattore di rischio, che supera di gran lunga l'apprensione per lo stoccaggio del grano in Ucraina, è la siccità, i cui effetti si ripercuotono inesorabilmente sui prezzi. A sottolineare quanto i cambiamenti climatici

possano incidere di più e in maniera negativa sui prezzi rispetto al conflitto in Ucraina è stato **Angelo Frascarelli**, presidente dell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (Isma), intervistato da **Claudio Brachino** per la rubrica **Primo Piano** dell'agenzia **IlPrimo**. Per Frascarelli, lo scenario a cui abbiamo assistito è facilmente riassumibile: già ben prima della guerra tra russi e ucraini, anche come conseguenza dell'innalzamento delle temperature, le produzioni

hanno iniziato a registrare una contrazione. I consumi, però, seguivano ad aumentare e i prezzi hanno iniziato a crescere. In questo quadro si è poi inserito il conflitto tra due Paesi, Russia e Ucraina, che da soli occupano quasi il 30% del mercato mondiale dei cereali, scatenando la tempesta perfetta. Il blocco delle esportazioni che è stato attuato dopo l'avvio della guerra ha sottratto quel quasi 30% di cereali al mercato globale e i prezzi sono

lievitati ancora di più. L'Europa, dall'alto del suo 136% di produzione di grano, non corre quindi alcun rischio legato al rifornimento, ma lo squilibrio tra domanda e offerta ha determinato una crescita dei prezzi anche nel nostro Paese. Azzerate le probabilità di restare senza materie prime, ci ritroveremo comunque a pagare di più i prodotti.

L'unica soluzione è il giusto prezzo

di **Gabriele Carenini**
Presidente Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta

Con l'inizio delle operazioni di raccolta, non si può non esprimere più di un timore riguardo a possibili speculazioni finanziarie sul mercato nostrano del grano. I produttori sono comprensibilmente in allarme. Dopo essere cresciuti a dismisura, i costi di produzione non accennano a calare, il gasolio è sopra l'euro e i concimi hanno ancora prezzi decisamente troppo elevati. Gli agricoltori hanno già dovuto sostenere spese ingenti, che mettono in gravissima difficoltà le loro aziende. Ora la speranza è che, con il raccolto, non si debba assistere a ulteriori speculazioni sul frumento. Le aziende che non riusciranno a coprire i costi sostenuti per la produzione difficilmente potranno seminare grano il prossimo autunno e il risultato sarà quello di dover dipendere ancor più dall'estero per quanto riguarda le materie prime.

Se non si provvederà al più presto ad assicurare una proporzionalità tra i prezzi delle materie prime e i prodotti finiti, l'intero sistema rischierà di saltare. Un ragionamento logico, che riguarda da vicino non solo il grano, ma tutte le produzioni. Si pensi, solo per fare un altro esempio, al latte: se il prezzo non dovesse aumentare in rapporto al crescere del costo dell'energia, così come del prezzo del foraggio per l'alimentazione degli animali, come si potranno salvare le stalle? Gli agricoltori, legittimamente, reclamano il giusto prezzo per il raccolto coltivato in questi mesi a fronte di costi esorbitanti. Faremo tutto il possibile perché queste spese non cadano nel vuoto.

EMERGENZA SICCIÀ, CARENINI CHIEDE INTERVENTI IMMEDIATI

«Chiediamo interventi immediati per salvare le produzioni in campo: turni per annaffiamenti, irrigazioni di soccorso per salvare le produzioni, azioni strutturali sulle infrastrutture idriche, come una rete di nuovi bacini e invasi, diffusi sul territorio, per l'accumulo e lo stoccaggio di acqua piovana. La situazione della siccità in Piemonte è drammatica. Nel bacino del Po, area centrale del Made in Italy agroalimentare, è a rischio fino al 50 per cento della produzione agricola». Così **Gabriele Carenini**, presidente regionale di Cia Agricoltori Italiani del Piemonte, al termine dell'incontro convocato venerdì 17 giugno dalla Regione Piemonte.

«Prendiamo atto e ringraziamo della disponibilità della Regione ad attivarsi in ogni modo per affrontare l'emergenza idrica -

continua Carenini -, abbiamo bisogno di misure concrete, di interventi seri di manutenzione della rete idrica per un miglior utilizzo delle acque, ma anche di nuove opere di irrigazione, a cominciare da piccoli invasi distribuiti per accrescere la resistenza dei territori, utilizzando in maniera efficiente ed efficace in primis i fondi del Prr. Sono necessari anche nuovi strumenti di assicurazione, in quanto quelle che un tempo erano anomalie climatiche, oggi stanno diventando la cronaca di tutti i giorni». Carenini riferisce le analisi di Cia Agricoltori Italiani, secondo cui per la frutta estiva, in particolare meloni e cocomeri, si prevede una riduzione tra il 30 e il 40 per cento, che arriva al 50 per cento per il mais e la soia, produzioni il cui mercato è già ampiamente sotto stress per via della guerra in Ucraina.

All'interno

Anp: Grande festa tra cultura, diritti e pace
La due giorni dei pensionati del Nord Italia: confermati gli impegni
A PAGINA 4

Alessandria: Fauna selvatica, le richieste Cia alla politica
L'organizzazione consegna il suo documento alle Istituzioni
A PAGINA 9

Asti: Cia torna a far festa con Festicamp
Il tradizionale incontro tra i soci si svolgerà il 23 luglio a Tonco
A PAGINA 10

No-Vc-Vco: Superstrada, «Mantenere tracciato attuale»
Cia evidenzia l'impatto grave delle alternative del progetto
A PAGINA 12

Torino e Aosta: Il clima nel calice, istantanee torinesi
Presentata al Festival del giornalismo alimentare la nuova ricerca Cia
A PAGINA 14

EMERGENZA Per la prima volta in Italia, il virus si è trasferito dai cinghiali ai maiali

Peste suina, il caso Lazio preoccupa il Piemonte

Cabina di regia prefettizia, recinzione della "zona rossa" e rischi di ingiuste penalizzazioni

Dopo un confronto avvenuto a fine maggio con i due sottosegretari alla Salute, **Pierpaolo Sileri** e **Andrea Costa**, l'assessore piemontese alla Sanità, **Luigi Icardi**, ha chiesto al Ministero l'istituzione di una Cabina di regia da affiancare al commissario nazionale per la gestione dell'emergenza della peste suina. In sostanza, si tratterebbe di uno strumento operativo a guida prefettizia, composto dai rappresentanti degli enti locali, oltre che dal commissario nazionale e dal suo omologo piemontese. Compito della Cabina sarebbe quello di rendere più agevole e rapido il confronto tra i soggetti interessati dall'applicazione delle varie normative sul territorio.

«Una necessità imprescindibile - per l'assessore Icardi - viste le continue e diverse istanze sanitarie, ambientali e turistiche che richiedono una condivisione d'intesa delle decisioni per evitare equivoci o interpretazioni contrastanti. La questione passerà al vaglio della Giunta regionale, non prima di aver sondato l'eventualità di condividere la richiesta con la Regione Liguria».

Nel frattempo, destano preoccupazione i due maiali risultati positivi al virus in un piccolo allevamento in Lazio.

Icardi - osserva Icardi - è la controparte di come le drastiche misure assunte fin qui a caro prezzo dalla Regione Piemonte, d'intesa con le Organizzazioni di categoria agricole, siano state non solo utili, ma indispensabili, tanto da rendere impossibile il contagio dei suini nella zona rossa del Piemonte, semplicemente perché tutti i capi suini presenti in questa area (circa ottomila) sono stati immediatamente abbattuti per

creare un cordone di massima sicurezza sanitaria, con una spesa a carico della Sanità regionale di oltre due milioni di euro di indennizzi per gli allevatori a totale copertura del danno. Commissione europea e Governo nazionale tengano conto dei tempestivi ed efficaci sforzi compiuti dal Piemonte per impedire la diffusione del contagio». Per quanto riguarda la rete di contenimento da 10 milioni di euro suggerita dalla

Commissione europea, il cantiere è partito i primi di giugno. Diverse le critiche espresse dal mondo agricolo nei confronti dell'opera appena avviata: diversamente da quanto annunciato in un primo momento, la rete non sarà in parte interrata per evitare che i cinghiali possano superarla scavando sotto di essa. Oltretutto, sarà interrotta nei pressi di strade e fiumi. Tutti elementi che la renderebbero inefficace.



SICUREZZA ALIMENTARE I consigli del nostro esperto **Biagio Fabrizio Carillo**

Misure igieniche per la sicurezza degli alimenti

di **Biagio Fabrizio Carillo**

I principi di base sui quali si fonda la legge in materia di alimenti sono destinati, nella pratica, a garantire che siano effettuati i vari controlli attraverso il percorso della catena alimentare, in maniera tale da poter adottare per tempo tutti gli interventi in grado di verificare l'analisi del rischio e assicurare la rintracciabilità degli alimenti immessi in commercio. In pratica si devono identificare i vari pericoli associati alla produzione di un alimento in tutte le sue fasi, dalla coltura o allevamento fino al consumo.

Ruolo fondamentale lo ricopre allora il sistema di sicurezza alimentare H.A.C.C.P., il quale sta



ad indicare "Hazard Analysis Critical Control Point", e consiste nell'identificazione di tutti quei

possibili problemi che sono inerti alla sicurezza degli alimenti e come possano essere prevenuti. Dunque, l'obiettivo dell'applicazione del sistema in questione è quello di aumentare la garanzia della sicurezza degli alimenti al fine di prevenire infezioni, contaminazioni ed evitare prodotti che non siano salubri e proteggere in questo modo anche l'immagine del produttore.

Si dovranno allora monitorare:

- pericolo;
- punti di controllo critici;
- limiti critici;
- sistemi e modelli di garanzia;
- azioni correttive;
- registrazione dei dati.

I tre livelli di misure igieniche da adottare nel processo produttivo, di trasformazione e di conser-

vazione degli alimenti sono:

1. applicare correttamente i principi generali d'igiene, come previsto dal Regolamento (CE) n.178/2002 e Regolamento (CE) 852/2004 sulla sicurezza alimentare;

2. seguire i requisiti igienici specifici per il tipo di alimento e di produzione, come sono indicati e descritti nei codici di buone pratiche di igiene;

3. essere in possesso di un corretto manuale di Haccp, per avere una maggiore garanzia che l'alimento prodotto, trasformato sia sicuro e privo di tossicità.

Seguendo queste accortezze si può scongiurare di incorrere in gravose sanzioni e garantire una qualità alta dei prodotti alimentari a tutela dei consumatori.

BOSTER

BOSCO E TERRITORIO

nord-ovest

1-2-3 LUGLIO 2022
BEAULARD DI OULX (TO)

11ª EDIZIONE
BIENNALE

MECCANIZZAZIONE
FORESTALE



FILIERE
BOSCO-LEGNO



IL PIÙ GRANDE EVENTO DINAMICO
SULLE FILIERE BOSCO-LEGNO
E SULLA GESTIONE DEL TERRITORIO MONTANO



2-3 LUGLIO
TRIATHLON
DEL BOSCAIOLO



GESTIONE
DEL TERRITORIO MONTANO



MERCATO
WOOD & FOOD



orari di apertura 9.00 - 18.00

www.fieraboster.it

partner
REGIONE
PIEMONTE

TORINO
METROPOLI
Città metropolitana di Torino

COMUNE DI OULX

CONSORZIO
BOSCO

GRUPPO
CASA
EVENTI

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:
G. PIRRELLA EVENTI
Tel. +39 347 7607171
info@fieraboster.it

MALTEMPO L'intervento del presidente di Cia Piemonte e Valle d'Aosta, Gabriele Carenini

La priorità è garantire il reddito agricolo

«Gli imprenditori agricoli devono poter contare su misure che garantiscano il loro lavoro»

La violenta grandinata che si è abbattuta a fine maggio sul territorio piemontese, in particolare modo sull'Alessandria, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di individuare strumenti efficaci in grado di tutelare il reddito agricolo.

«Siamo in prima linea per far sì che le Compagnie assicurative riconoscano il 100% del danno subito dagli agricoltori - osserva il presidente di Cia Piemonte e Valle d'Aosta, Gabriele Carenini - le aziende agricole non possono più permettersi di vivere in totale balia delle avversità meteorologiche e degli effetti dei cambiamenti climatici. Occorrono strumenti strutturati ed efficaci per tutelare il reddito agricolo, gli imprenditori agricoli devono poter contare su misure che garantiscano il loro lavoro».

Tempesivo il sopralluogo nel Tortonese, una delle zone più colpite dal maltempo, da parte dell'assessore regionale all'Agricoltura, Marco Protopapa. In accordo con il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, Protopapa si è prontamente attivato per avviare la procedura per la richiesta di stato di calamità naturale, da trasmettere a Roma non appena conclusa la



trasmissione da parte dei Comuni della conta dei danni. «L'instabilità climatica - ha sottolineato l'assessore - continua a riversarsi sulle colture danneggiandole irreparabilmente, come già avvenuto nel 2021. Per proteggere le colture e il

lavoro delle nostre imprese agricole e contenere i danni del maltempo in questi anni ha stanziato ingenti fondi a sostegno degli agricoltori, attraverso le misure del Par per la diffusione degli ausili anti-grandine e anti-gelo».

«Chiediamo al Governo di intervenire quanto prima - dichiara il presidente nazionale Cia, Cristiano Fini - per andare incontro alle esigenze delle imprese agricole, la cui sostenibilità economica è già fortemente destabilizzata dai costi di produzione alle stelle e dall'instabilità dei mercati. L'agricoltura non può smettere di produrre, ma le istituzioni devono comprendere che gli agricoltori non possono continuare a lavorare in perdita».

Mancano stagionali, raccolti estivi a rischio

Alla vigilia delle grandi campagne, dalla frutta estiva alla vendemmia, è già allarme nei campi italiani per la carenza di manodopera. All'appello potrebbero mancare tra 90 e 110 mila addetti, senza i quali la raccolta stagionale sarebbe a rischio. Lo denuncia Cia-Agricoltori Italiani, sottolineando i tanti problemi che stanno riscontrando le aziende agricole nel reperire risorse da impiegare nelle aree rurali.

A preoccupare, innanzitutto, sono i ritardi del Decreto flussi, sia rispetto allo sblocco delle pratiche relative al 2021 sia rispetto all'emanazione del decreto per il 2022 in un Paese in cui la manodopera straniera rappresenta ormai stabilmente un terzo (29,3%) della forza lavoro complessiva in agricoltura. Restano, poi, i problemi legati a costi, burocrazia e rigidità degli strumenti: il fabbisogno delle aziende agricole, infatti, è legato a determinati periodi dell'anno, per cui vanno necessariamente messe in campo politiche per una maggiore semplificazione e flessibilità del lavoro.

«Chiediamo al Governo di intervenire quanto prima - dichiara il presidente nazionale Cia, Cristiano Fini - per andare incontro alle esigenze delle imprese agricole, la cui sostenibilità economica è già fortemente destabilizzata dai costi di produzione alle stelle e dall'instabilità dei mercati. L'agricoltura non può smettere di produrre, ma le istituzioni devono comprendere che gli agricoltori non possono continuare a lavorare in perdita».

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE
Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 01131236225 Int 3 - e-mail: alessandria@cia.it

ACQUI TERME
Corso Dante 16 - Tel. 0144322272 - e-mail: al.acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO
Corso Indipendenza 39 - Tel. 01142454617 - e-mail: al.casale@cia.it

NOVI LIGURE
Corso Piave 6, piano 1° - Tel. 0143721716

ONDA
Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovada@cia.it

TORTONA
Corso della Repubblica 25 - Tel. 0118222722 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 01141594320 - Fax 0114593344 - e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it

SEDE INTERZONALE
SUD ASTIGIANO
Castelnuovo Calcea - Regione Opesina 7
Tel. 0141721691 - 0141835038
Fax 0141824006 - 0141702856

CANELLI

Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

MONTIGLIO MONFERRATO
Via Roma 83 - Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

NIZZA MONFERRATO
Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE
Via Tancredi Gallimberti 4, Biella - Tel. 01584618 - Fax 0158461830 - e-mail: g.fasani@cia.it

COSSATO
Piazza Angelo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cia-cuneo.org

ALBA

Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 017336226 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@cia-cuneo.org

BORGO SAN DALMAZZO
Via Bergia 14 (giovetti mattina)

FOSSANO
Piazza Dompè 17/a - Tel. 0172634015 - Fax 0172632824 - e-mail: fossano@cia-cuneo.org

MONDOVI'
Piazzale Ettore 12 - Tel.

017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@cia-cuneo.org

SALIZUO
Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: salizuo@cia-cuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE
Via Ravizza 10, Novara - Tel. 0321626263 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it

BIANDRATE
Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 3456256215 - e-mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO
Via Fratelli Mattoni 14/c - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: no.borgomanero@cia.it

CARPIGNANO SESIA
Piazza Volontari della Libertà 2 - Tel. 03211644304 - e-mail: s.cavagnino@cia.it

OLEGGIO

Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925 - e-mail: zgenove@cia.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE
Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: torino@cia.it

TORINO - Sede distaccata
Via Volta 9 - Tel. 0115628892 -

Fax 0115620176

ALMESE
Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018

CALUSO
Via Bertola 70 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: canaves@cia.it

CARMAGNOLA

Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 01183131199 - e-mail: carmagno@cia.it

CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chieriga@cia.it

CIRIÉ
Corso Nazioni Unite 59/a - Tel. 0119228156 - e-mail: canaves@cia.it

CHIVASSO
Via Italia 2 (piano 1°) - Tel. 0119113050 - Fax 0119107734 - e-mail: chivasso@cia.it

IVREA

Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826

IVREA
Via Bertinetti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: canaves@cia.it

PINEROLE
PINEROLO
Corso Porporato 18 - Tel. e Fax 0121737303 - e-mail: pinero@cia.it

RIVAROLO CANAVESE
Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 -

Fax 0124401569 - e-mail: canaves@cia.it

TORRE PELLICE
Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121935097

AOSTA

SEDE PROVINCIALE
Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165233105 - e-mail: p.perret@cia.it - e-mail: e.cuc@cia.it

VCO

VERBANIA
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna - Tel. 0323352001 - e-mail: d.bottic@cia.it

DOMODOSSOLA
Via Amendola 9 - Tel. 0324243894 - e-mail: e.vesc@cia.it

VERCELLI

VERCELLI
Icicolo San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161251784 - e-mail: f.istrini@cia.it

CIGLIANO
Corso Umberto 1° 72 - Tel. 016144839 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

BORGESIA
Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 - e-mail: r.ronzani@cia.it e vc.borgesias@cia.it

PREVENZIONE Domande entro il 2 settembre 2022

Lotta alla Popillia japonica, aperto il bando regionale

Aperto il bando regionale 2022 a sostegno delle aziende vitivinicole piemontesi che intendono richiedere contributi per l'acquisto di reti anti insetto e dispositivi analoghi finalizzati a contrastare la diffusione di Popillia japonica e di Anoplophora glabripennis. Gli organismi nocivi che colpiscono i vivai in Piemonte.



Il bando fa riferimento alla misura 5.1.1 "Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico" del Programma di sviluppo rurale 2021-2022, e ha una dotazione finanziaria complessiva di 813mila euro. Il termine ultimo per la presentazione delle domande di contributo è il 2 settembre 2022. Il contributo all'80% è destinato agli agricoltori attivi su tutto il territorio piemontese, con priorità per chi svolge l'attività vitivinicola ed opera in zone tamponate e infestate dagli insetti de-

finite dal Settore Fitosanitario della Regione Piemonte. Il bando è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Piemonte, nella sezione "Contributi e finanziamenti" col titolo "PSR 2014-2022, Op. 5.1.1 Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico".

PREMI ACCOCCIATI PER LA DOMANDA UNICA 2021

Con la pubblicazione della Circolare di Agea n. 45363 del 09/06/2022, sono stati resi noti gli importi unitari relativi ai premi accoppiati per la zootecnica e le colture previste dal DM 5465 del 7 giugno 2019 ai fini dei pagamenti della Domanda

Unica 2021. Gli importi sono stati definiti sulla base del numero dei capi e delle superfici accertate dagli Organismi Pagatori e i plafond unitari sono quelli previsti dal citato DM al netto della modulazione.

| ART. 50 DEL REG. (UE) N. 1305/2013 (RIFORMA ACCOCCIATI RELATIVI ALLA RIFORMA ZOOTECNICA) - PREMI UNITARI CAPOVITINO 2021 | | | | | | | | | |
|--|---|--|--|----------------------------------|----------|---------------|---|---|---|
| DM 5465/2019 n. 7000 | Intervento specifico | Capoli accoppiati degli Organismi pagatori | Importo base di riferimento per ettore | Premio per 100 capoli accoppiati | | | Premio per ettore di riferimento per ettore di riferimento per ettore | Importo unitario per ettore di riferimento per ettore di riferimento per ettore | Importo unitario per ettore di riferimento per ettore di riferimento per ettore |
| | | | | A | B | C | | | |
| Art. 20 - zootecnia | Finanzia il costo supplementare all'obsolescenza di capoli | 395.000 | 31,20% | 96.571.608,34 | 3.777,00 | 45.573.828,89 | 47,80 | | |
| zootecnia 1 | Finanzia il costo supplementare all'obsolescenza di capoli (100 capoli) | 140.176 | 3,66% | 35.818.863,38 | 175,97 | 35.818.863,38 | 186,20 | | |
| zootecnia 2 | Finanzia il costo supplementare all'obsolescenza di capoli (200 capoli) | 129.006 | 0,93% | 3.724.790,37 | 100,00 | 3.724.790,37 | 18,67 | | |
| Art. 21 - zootecnia | Finanzia il costo supplementare all'obsolescenza di capoli (100 capoli) | 175.000 | 3,66% | 39.000.000,00 | 3.761,20 | 39.000.000,00 | 190,00 | | |
| zootecnia 3 | Finanzia il costo supplementare all'obsolescenza di capoli (200 capoli) | 91.128 | 0,47% | 19.434.820,00 | 1,00 | 19.434.820,00 | 197,00 | | |
| zootecnia 4 | Finanzia il costo supplementare all'obsolescenza di capoli (300 capoli) | 133.774 | 1,76% | 7.926.817,34 | 1,00 | 7.926.817,34 | 80,80 | | |
| zootecnia 5 | Capoli bovini ricambiati di 100 capoli (100 capoli) | 122.307 | 0,86% | 3.724.790,37 | 3.750,00 | 3.750.000,00 | 95,79 | | |
| zootecnia 6 | Capoli bovini ricambiati di 200 capoli (200 capoli) | 115.669 | 0,86% | 3.724.790,37 | 3.750,00 | 3.750.000,00 | 95,79 | | |
| zootecnia 7 | Capoli bovini ricambiati di 300 capoli (300 capoli) | 5.361 | 0,01% | 100.000,00 | 100,00 | 100.000,00 | 100,00 | | |
| zootecnia 8 | Capoli bovini ricambiati di 400 capoli (400 capoli) | 959.011 | 15,86% | 65.100.000,00 | 100,00 | 65.100.000,00 | 100,00 | | |
| zootecnia 9 | Capoli bovini ricambiati di 500 capoli (500 capoli) | 3.000 | 0,01% | 100.000,00 | 100,00 | 100.000,00 | 100,00 | | |
| Art. 22 - zootecnia | Aggricoltura di montagna | 1.000,00 | 0,01% | 4.700.000,00 | 1,00 | 4.700.000,00 | 10,00 | | |
| zootecnia 10 | Capoli bovini ricambiati di 100 capoli (100 capoli) | 902.200 | 1,18% | 3.000.000,00 | 1,00 | 3.000.000,00 | 1,00 | | |
| zootecnia 11 | Capoli bovini ricambiati di 200 capoli (200 capoli) | 81.400 | 0,01% | 100.000,00 | 100,00 | 100.000,00 | 100,00 | | |

| ALLEGATO 2 | | | | | | | | | |
|---|--|---------------------------------|--|----------------------------------|------|---------------|---|---|---|
| ART. 50 DEL REG. (UE) N. 1305/2013 (RIFORMA ACCOCCIATI RELATIVI ALLA RIFORMA ZOOTECNICA) - PREMI UNITARI SUPERFICIALI - PREMI UNITARI CAPOVITINO 2021 | | | | | | | | | |
| DM 5465/2019 n. 7000 | Intervento specifico | Superficie (ha) totale irrigata | Importo base di riferimento per ettore | Premio per 100 capoli accoppiati | | | Premio per ettore di riferimento per ettore di riferimento per ettore | Importo unitario per ettore di riferimento per ettore di riferimento per ettore | Importo unitario per ettore di riferimento per ettore di riferimento per ettore |
| | | | | A | B | C | | | |
| Art. 23 - zootecnia | Premio specifico alla coltura | 1.044.827,00 | 2,11% | 21.949.113,00 | 1,00 | 21.949.113,00 | 43,00 | | |
| zootecnia 12 | Premio specifico alla coltura (100 capoli) | 100.000,00 | 0,01% | 1.000.000,00 | 1,00 | 1.000.000,00 | 10,00 | | |
| zootecnia 13 | Premio specifico alla coltura (200 capoli) | 100.000,00 | 0,01% | 1.000.000,00 | 1,00 | 1.000.000,00 | 10,00 | | |
| Art. 24 - zootecnia | Premio specifico alla coltura (300 capoli) | 1.044.827,00 | 2,11% | 21.949.113,00 | 1,00 | 21.949.113,00 | 43,00 | | |
| zootecnia 14 | Premio specifico alla coltura (100 capoli) | 100.000,00 | 0,01% | 1.000.000,00 | 1,00 | 1.000.000,00 | 10,00 | | |
| zootecnia 15 | Premio specifico alla coltura (200 capoli) | 100.000,00 | 0,01% | 1.000.000,00 | 1,00 | 1.000.000,00 | 10,00 | | |
| Art. 25 - zootecnia | Premio specifico alla coltura (300 capoli) | 1.044.827,00 | 2,11% | 21.949.113,00 | 1,00 | 21.949.113,00 | 43,00 | | |
| zootecnia 16 | Premio specifico alla coltura (100 capoli) | 100.000,00 | 0,01% | 1.000.000,00 | 1,00 | 1.000.000,00 | 10,00 | | |
| zootecnia 17 | Premio specifico alla coltura (200 capoli) | 100.000,00 | 0,01% | 1.000.000,00 | 1,00 | 1.000.000,00 | 10,00 | | |
| Art. 26 - zootecnia | Premio specifico alla coltura (300 capoli) | 1.044.827,00 | 2,11% | 21.949.113,00 | 1,00 | 21.949.113,00 | 43,00 | | |
| zootecnia 18 | Premio specifico alla coltura (100 capoli) | 100.000,00 | 0,01% | 1.000.000,00 | 1,00 | 1.000.000,00 | 10,00 | | |
| zootecnia 19 | Premio specifico alla coltura (200 capoli) | 100.000,00 | 0,01% | 1.000.000,00 | 1,00 | 1.000.000,00 | 10,00 | | |

Contributi per consorzi ed enti irrigui e di bonifica

La Regione Piemonte ha pubblicato il bando per la concessione di contributi a favore dei consorzi di bonifica, dei consorzi di irrigazione e degli enti irrigui gestori di canali, appartenenti al demanio o al patrimonio regionale, per la copertura delle spese di progettazione di infrastrutture irrigue e di bonifica per l'approvvigionamento sostenibile e la gestione delle risorse idriche. La dotazione finanziaria è pari a 2 milioni e 450mila euro che verrà ripartita uniformemente ed in proporzione al contributo richiesto fra i diversi beneficiari richiedenti, con un tetto massimo di 150mila euro. È ammessa la presentazione di un progetto con un soggetto capofila rappresentante di più consorzi di irrigazione, gestori di comprensori irrigui regionali.

La scadenza per la trasmissione delle domande è fissata al 31 luglio 2022.

MI PIACE! LO COMPRO SUBITO, LO PAGO POI.

Qualunque sia il tuo desiderio
soddisfalo oggi e inizia a pagarlo nel 2023.

BANCA DI ASTI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prestito concesso accertate le normali condizioni di credito e salvo approvazione della banca. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al regolamento DM 5465/2019 e al regolamento DM 5465/2019 - informazioni pubbliche sezione "Erbavoglio Gold" a disposizione dei clienti su www.bancaasti.it e presso tutte le filiali e agenzie di Banca di Asti.

Bonus edilizi: possibili anche per stalle e rimesse, ma attenzione agli impianti

Il bonus casa, l'ecobonus e il sisma bonus, ordinari o super, possono, a determinate condizioni, essere fruiti anche per gli interventi su stalle, pertinenze o meno di abitazioni o altri immobili, anche rurali, staccate o meno dagli stessi. Ogni bonus, però, ha le sue regole specifiche.

Il bonus casa, l'ecobonus e il sisma bonus, ordinari o super al 110%, possono essere fruiti anche se i lavori vengono effettuati solo su una pertinenza (ad esempio un soffitto, un deposito o una mozzetta, C/2, una stalla o un box auto, C/6, o una tettoia chiusa o aperta, C/7) e «indipendentemente dalla circostanza che l'intervento interessi anche il relativo edificio residenziale principale». In questo caso, per il risparmio energetico (anche se per) è necessario che nella per-

tenenza vi sia già un impianto di riscaldamento preesistente, rispondente alle caratteristiche tecniche previste, come «un camino» o «una stufa a legna».

Per l'ecobonus e il sisma bonus ordinari non serve che la pertinenza sia a servizio di un'unità residenziale. Anche se l'edificio è collabente (categoria catastale F/2) è necessaria, per l'ecobonus (ordinario o super), la presenza dell'impianto di riscaldamento, anche se non funzionante, ma va dimostrato, sulla «base di una relazione tecnica» che tale impianto sia situato negli ambienti nei quali sono effettuati gli interventi e che sia riattivabile con un intervento di manutenzione, anche straordinario.

In ogni caso, solo ai fini del super ecobonus (non per quello ordi-

inario) si ritiene che l'unità immobiliare collabente non pertinenza, a fine lavori, vada accertata come abitazione e che questa variazione della destinazione d'uso del fabbricato in abitativo sia già presente nel provvedimento urbanistico autorizzativo. La stessa destinazione residenziale serve anche per il bonus casa e il super sismabonus, per i quali, invece, non serve che l'impianto di riscaldamento preesista.

Queste regole per gli edifici collabenti, F/2, valgono anche per gli immobili nella categoria Istituziva F/4 (unità in corso di definizione), in quanto sono in attesa di definizione e proprio per questo sono assimilabili ad una costruzione esistente. Niente bonus, invece, per le unità in categoria F/3.

Solo per la detrazione dell'ecobonus (ordinario o al 110%) sulle pertinenze (come del resto anche sulle altre tipologie di unità immobiliari), una condizione indispensabile è che il locale sia già riscaldato. Pertanto, ad esempio la sostituzione della porta del box auto può essere ammessa all'ecobonus solo se il locale è munito di impianto di riscaldamento. L'Enza ha sottolineato che va verificata che la destinazione d'uso urbanistica sia conforme all'uso che viene fatto del locale. Infatti, non si possono applicare incentivi dove non c'è conformità edilizia e urbanistica. Il super sismabonus del 110% può essere fruito anche se i lavori vengono effettuati su pertinenze autonomamente accatastate di abitazioni (ad esempio un'autorimessa e una cantina), «situata



in un fabbricato accessorio e separato» dal «fabbricato principale, ma ubicato nella medesima area cortivalliva».

Il chiarimento è contenuto nella risposta del 13 dicembre 2021, n. 806, relativo al super sisma bonus del 110% per l'intervento di demolizione e ricostruzione di opere pertinenze con le suddette caratteristiche, ma il principio è estendibile anche agli interventi antisismici agevolati con il 110% (non necessariamente solo la demolizione e la ricostruzione). Il limite di spesa non è autonomo ma concorre con quello dell'im-

La distanza legali di alberi o siepi

Il nostro ordinamento prevede un'articolata regolamentazione delle distanze degli alberi dai confini, prefiggendosi appunto l'obiettivo di garantire il confinante dalla diffusione, sul proprio fondo, di radici oltre che evitare la perdita di luce e di vista. Elementi, questi, che potrebbero condurre non solo ad un disvalore economico del fondo, ma anche arrecare un concreto danno al proprietario nello sfruttamento dello stesso.

Chi intende piantare alberi o altre piante sul proprio fondo deve notoriamente osservare specifiche norme che sono imposte in materia di distanze. Invero, l'art. 892 del Codice Civile stabilisce che «Chi vuol piantare alberi presso il confine deve osservare le distanze stabilite dai regolamenti e, in mancanza, dagli usi locali. Se gli usi e gli altri non dispongono, devono essere osservate le seguenti disposizioni: 1) tre metri per gli alberi di alto fusto. Rispetto alle distanze, si considerano alberi di alto fusto quelli il cui fusto, sorgo ad altezza non superiore a tre metri, si diffonde in rami, cespugli, le querce, i pini, i cipressi, gli olmi, i pioppi, i platani e simili; 2) un metro e mezzo per gli alberi di non alto fusto. Sono reputati tali quelli il cui fusto, sorgo ad altezza non superiore a tre metri, si diffonde in rami; 3) mezzo metro per le viti, gli arbusti, le siepi vive, le piante da frutto di altezza non maggiore di due metri e mezzo».

Possiamo quindi ritenere che le disposizioni del codice abbiano carattere residuale, ovvero che si applicano sono in assenza di regolamenti di polizia rurale, o di usi locali. La norma in esame precisa, poi, che La distanza

L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI AVV. ANDREA FERRARI E AVV. ERMENEGILDO MARIO APPIANO

Via Elvio Ferraris 6/E - 12051 Alba (CN)

Telefon: +39 0173 740969 - +39 3395312359 - e-mail: segreteria@dirittivotivocivile.it

deve essere però di 3 metri, quando le siepi siano di ontano, di castagno o di altre piante simili che si recidono periodicamente vicino al ceppo, e di due metri per le siepi di robinia. La distanza si misura dalla linea del confine alla base esterna del tronco dell'albero nel tempo della piantagione, o dalla linea stessa al luogo dove fu fatta la semina. Le distanze anzidette non si devono osservare se sul confine esiste un muro divisorio, proprio o comune, purché le piante siano tenute ad altezza che non ecceda la sommità del muro.

Possiamo quindi notare come il codice civile individui specificamente gli alberi di alto fusto, differenziandoli da quelli di non alto fusto, e specificando quali devono considerarsi tali. Al contempo, la norma definisce anche le modalità mediante le quali misurare la distanza della pianta dal confine, onde evitare l'utilizzo di metodi di carattere puramente soggettivo. Da ultimo precisa che la presenza di un muro divisorio, posto a confine, esclude l'applicazione delle succitate distanze, a patto che l'altezza dell'albero o della pianta non ecceda quella del muro. La ragione di tale specificazione si rinviene nel fatto che il vicino non subisce un'ulteriore diminuzione di aria, luce e veduta a causa della presenza ravvicinata delle piante, trovandosi già sul confine un muro che funge da barriera. Chi desidera,

invece, installare net o staccionate lungo il confine dovrà attenersi al rispetto delle distanze minime di cui all'art. 892 c.c.

È bene notare che la norma in argomento può essere comunque derogata in virtù di un accordo tra i rispettivi proprietari dei fondi confinanti; in virtù di tale accordo, gli stessi possono decidere di non applicare tra i rispettivi fondi la disciplina prevista dal suddetto articolo (o dagli usi regolamenti locali). Si ricorda, tuttavia, che tale accordo, onde evitare future discussioni - ma soprattutto onde evitare eventuali rivendicazioni circa il diritto di tenere alberi a distanza inferiore a quella legale (che costituisce una vera e propria servitù affermativa che può essere oggetto di usucapione) - dovrebbe essere convenuto in forma scritta che ne specifichi dettagliatamente le condizioni.

Ma che cosa bisogna fare nel caso in cui il vicino non rispetti le distanze legali? L'articolo 894 del codice civile pone una importante ulteriore tutela a favore del proprietario del fondo confinante. Infatti, secondo tale disposizione normativa, «il vicino può pretendere che gli alberi e le siepi che sono piantati o nascosti a distanza minore di quelle che sono precisate nei predetti articoli siano estirpati». Pare appena il caso precisare che tale diritto sussiste non solo nel caso in cui gli alberi e le siepi

siano stati piantati ma anche se vi siano nati spontaneamente. Infatti il danno non sarebbe minore in questo caso come nel primo. Resta fermo il principio che il vicino non ha il diritto di pretendere l'estirpazione degli alberi e delle siepi piantati o nati a distanza minore di quella prevista per legge se il proprietario del fondo confinante ha acquisito la servitù di tenervi. Per cui, mediante gli strumenti di tutela offerti dall'ordinamento, il soggetto danneggiato, che vede violato il proprio diritto, potrà agire onde far rimuovere le piante non a distanza di legge. Si ricorda che trattandosi, quindi, in argomento, di diritti reali, prima di adire l'autorità giudiziaria sarà necessario procedere con il preventivo tentativo di conciliazione in sede di mediazione civile.

Non da ultimo, vanno poi tenute presenti, oltre a quelle previste nell'ambito dei rapporti tra fondi privati, le distanze stabilite per le piante che si trovano lungo le strade pubbliche (art. 26 DPR 465/1992). Il regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada. Per ciò che concerne le siepi vive, la distanza può essere inferiore ad un metro e l'altezza non può andare oltre la stessa misura. Se si desidera installare in altezza maggiore, occorre separare queste dalla strada di almeno a tre metri. Qualora si volesse piantare un albero fuori da un cento abitato, occorre ricordarsi di posizionarlo a una distanza dal confine stradale che non può essere minore della altezza raggiunta dalla pianta a completamento del ciclo vegetativo; dunque, ciò si dovrà valutare caso per caso, in base alla tipologia. Ad ogni modo, non è possibile collocarlo a meno di sei metri dalla strada.



UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

LE NOSTRE COOPERATIVE

CMBN Soc. Agr. Coop. Via Corso Francia (AL) Tel. 0142 809575

Doga Baitas Soc. Agr. Coop. Via Rondivosio - Villaregio (TO) Tel. 0161 45288
Magazzino di Alice Cavallotti (VC) Tel. 0161 90581
Magazzino di Saluggia C.n. Tenimento (VC) Tel. 0161 468373

Agri 2000 Soc. Agr. Coop. Via Circonvallazione - Castagnole Pile (TO) Tel. 011 9622000
Magazzino di Carignano Via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

Vignone Soc. Agr. Coop. Via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 9803807

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.

Tras. San Felice (AL) - Galesse Tel. 0171 682128

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop. Frax. Boconetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9155212
Magazzino di Romano C.n. Frax. Boconetto - Canavese (TO) Tel. 0125 712152

Rivone Soc. Agr. Coop. C.n. Rivone - Riva Presso Chieri (TO) Tel. 011 9460951

CAPAC 200 s.r.l. Via Circonvallazione - Castagnole Pile (TO) Tel. 011 9688856

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino - fax 011.45.46.195 - e-mail: piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

VENDO

MACCHINE AGRICOLE VARIE

- **ARATRO** bionemere Ermo molto grande per trattore da 200 cv e DUMPER due assi ben tenuto, molto grande. Tel. 3492580800
- **ARATRO** bionemere voltoro per trattore da 80-100 cv, € 600, tel. 3383418267
- **TORCHIO** con base in pietra e botti in rovere di Slavonia, tutto 1940 circa, vendo con urgenza, gradita risposta WhatsApp, tel. 3398387205
- **FALCIATRICE** Casorzo a 8 cv a benzina con barra falciante cm 115 e turbina da neve cm 60 in ottime condizioni. Tel. 3495274598
- **MOTOCULTIVATORE** Grillo ape registra 14 cv a

compro, vendo, scambio



Mercatino

CERCO

ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- **ROTOPRESSA** Supertrino usata, tel. 3348811656

AUTO E MOTO

- **Acquisto VESPA**, Lambretta, moto d'epoca in qualunque stato anche per uso ricambi. Amatore. Ritiro e pagamento immediato, tel. 3425758002

PIANTE E SEMENTI

- **PIANTINE VERNA** (on-tano), tel. 3391685593

AZIENDE E TERRENI

- **TERRENO** in vendita zona Cavaglià (BI) e Santhà (VC), tel. 3315384974

benzina con fresa in condizioni perfette. Tel. 0174080336

- **TORCHIO** da uva Gambino 110 cm di diametro e FRESA spostabile TL513P Meritano, tel. 338660383
- **RIMORCHIO** agricolo Testore 4X2 ribaltabile trilaterale sponde 50+50 tar 20q. Poco usato come nuovo, tel. 3477422111

- Per cessata attività zona Vercelli **BOTTE DISERBO** portata autolivellante da revisionare, ERPICE a dischi singola fila per argini larghezza 1,80 m, **PIANALE** per trasporto trattore non omologato, **LAMA livellatrice** portata, **MOTOFALCIATRICE** Laverda motore ACME, tel. 3286499225

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

- **CASCINALE** vicinanza Alessandria, ricovero e stazionamento cavalli, vendefilitta, tel. 3275920059
- **TERRENO** irriguo a Cavaglià, ora prato stabile 1

giornata piemontese circa, vendita a corpo, non a misura, tel. 338741000

- **AZIENDA** certificata ICEA, 20.000 mq terreno ad api e noccioli, laboratorio abilitazione depositi per 400 mq + tettoie e stalla a Val della Torre (TO), tel. 3404938554
- **Vareze (Piani D'Invrea) - BILOCALE** in buone condizioni, arredato, terzo piano con ascensore, composto da ingresso in soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale con balcone, bagno, vista mare, cantina, posto auto, piscina condominiale con vista mare panoramica, Tel. 3383013882

FORAGGIO E ANIMALI

- **MONTONE** di razza biellese di due anni registrato in BDN con genotipo ARR/ARR a € 490, tel. 3494699211
- **MAIALINI VIETNAMITI** "mini-pig" maschi, femmine, € 50 cada uno, tel. 3482820694

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

- **FIENO** in balle piccole, primo taglio, 1.500 balle, tel. 3342986229

TRATTORI

- **TRATTORE** Fiat 300 DT 30 cavalli 4 ruote motrici con arco di protezione, tel. 3290138694 - 3388506693 (ore pass)
- **TRATTORE** Fiat "La Piccola" 22 cv 1963, buone condizioni, prezzo trattabile, ore pass tel. 3331625775 - 0141957186

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

- **BMW Z4** nera, cerchi da 20, automatica, pelle, Km 86.000 del 2012. Vendo causa inutilizzo in zona Novara, tel. 3472317843

VARI

- **A Montaldo Bormida**, al miglior offerente una decina di **VASI** IN CERAMICA colorata da bonsai, tel. 3398387205
- **DUE MOTORI** a scoppio, anche singolarmente, fab-

bricazione Subaru, usati molto poco, da 9 cavalli, con uscita a doppia puleggia per attacco cinghie, prezzo da concordare, tel. 3282741939

Modulo da compilare

Da inviare a Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta via Onorato Vigliani, 123 - Torino Fax 011.45.46.195 - e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio

.....

.....

.....

.....

Cognome e nome

.....

.....

Indirizzo o recapito

.....

Tel.



AGRICOLTURA DI PRECISIONE

AGRIGENIUS VITE

Il tutor per l'agricoltura



Per maggiori informazioni inquadra il QRCode e scarica il **depliant informativo**.



ALLA STESURA DEL PROTOCOLLO HA PARTECIPATO ANCHE CIA ALESSANDRIA

di Genny Notarianni

È stato formalizzato il documento che disciplina l'attività della vendemmia turistica, un'esperienza sempre più richiesta dai visitatori di passaggio o in vacanza sul nostro territorio, affascinati dalle vigne e incuriositi dall'esperienza unica che l'agricoltura può regalare, arrivando dalle abitudini urbane. Al documento ha lavorato anche Cia Alessandria, che era presente alla conferenza stampa a Palazzo Ghilini, sede della Provincia, rappresentata dalla presidente provinciale Daniela Ferrando, anche vicesegretario.

Le regole sono chiare e facilmente gestibili: l'attività non è retribuita e sarà ristretta a poche ore, rivolta a un pubblico di turisti enogastronomici e correlata al soggiorno in strutture imprenditoriali e ricettive sul territorio. Il protocollo introduce un obbligo di attestazione a carico della struttura ospitante e i giorni di permanenza; per le esperienze giornaliere senza soggiorno in loco, sarà sufficiente una comunicazione sullo svolgimento dell'iniziativa entro il giorno antecedente all'ispet-

Vendemmia turistica, c'è l'ok per garantire legalità e sicurezza



Tra i protagonisti che hanno partecipato alla stesura del documento che disciplina la vendemmia turistica nella nostra provincia anche la nostra presidente Daniela Ferrando

Torato del Lavoro.

Commenta Ferrando: «Si tratta di una attività che già si è svolta in passato, anche nelle nostre aziende. Il turista di oggi richiede queste attività ed è giusto disciplinarle, per una giusta regolamentazione legislativa e di sicurezza. Le nostre aziende agricole e i nostri agriturismi sono realtà perfette per toccare con mano la

vita dell'agricoltore. Il turismo lento e sostenibile regala un'esperienza insolita a contatto con la natura, particolarmente richiesta dagli stranieri del nord Europa, affascinati da paesaggi e da vigneti che nella loro agricoltura sono poco presenti». L'attività di vendemmia turistica, inoltre, dovrà naturalmente svolgersi nel

rispetto delle vigenti normative igienico-sanitarie e di sicurezza, pur trattandosi di attività a carattere culturale e ricreativa. «È una soluzione ottima dal punto di vista operativo perché identifica e regola la partecipazione dei turisti in attività come la vendemmia», ha commentato Silvia Cavigliola, rappresentante ispettorato del

Lavoro.

La vendemmia turistica e didattica è un'attività di consistente richiamo turistico per un territorio - quello alessandrino - che fa parte del sito "Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe, Roero e Monferrato" iscritto dall'Unesco nel 2014 nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Cia Alessandria, durante la presentazione dell'iniziativa, ha auspicato a margine dell'evento, che nella fase della vendemmia imprenditoriale vera e propria non si ponga più il problema della carenza di manodopera specializzata, che negli ultimi tre anni ha creato davvero molti disagi nella campagna di raccolta delle uve.

Vigneti e grano quelle maggiormente colpite dai chicchi di ghiaccio

Grandine: ancora disastri per le colture



I consulenti tecnici Cia Alessandria hanno svolto sopralluoghi nelle aziende associate colpite dalla grandine e dal maltempo, in particolare nella zona del Tortonese, alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura Marco Protoppa, che Cia ha invitato e che ringrazia per la disponibilità, per fare insieme una ricognizione dei danni e procedere con le segnalazioni e le varie denunce. Cia Alessandria chiede infatti l'intervento della Regione Piemonte per lo stato di calamità naturale.

La grandine ha impattato particolarmente sui pomodori, grano e vigneti in fioritura, in una fase vegetativa molto delicata: le difficoltà che emergono riguardano la produzione (e non le patologie, in questa fase agronomica). I danni della grandine sulle colture comportano la caduta dei frutti dai grappoli di uva e

danneggiamento alle piante di pomodoro appena piantate. Le cariossidi di grano colpite, in fase di avanzata maturazione, comporteranno un raccolto dimezzato. Tra i principali problemi si riscontra anche l'allettamento del grano a causa del vento: sarà critica la trebbiatura.

Cia ricorda che permane il problema della siccità, in quanto la grandine causa danni e non contribuisce all'incremento delle risorse idriche.

Le segnalazioni delle aziende associate sono giunte in particolare dal centro zona di Tortona, Viguzzolo, situazione molto difficile evidenziata anche a Monleale, Montemarzino, Momperone, Brignano Frascata; colpita la piana di Castelnuovo e anche Sale. Segnalazioni anche per i nubifragi avvenuti nel Novese e Ovadesse, ma con un impatto di lieve entità rispetto Tortona.

APERTI I BANDI

Gal Borba per reti territoriali nel turismo sostenibile

C'era anche Cia Alessandria all'incontro Gal Borba sull'apertura dei bandi per reti territoriali nel settore turismo sostenibile, nel dettaglio: Bando Op. 6.4.1 e 6.4.2 "Bando pubblico multiplocazione per la selezione di Progetti Integrati di Rete Territoriale (Pirt) nel settore del turismo sostenibile".

Ai Progetti di Rete devono partecipare, contemporaneamente e in forma congiunta, più soggetti. Le risorse disponibili ammontano a 456.298,86 euro, così suddivisi:

- Operazione 6.4.1 - Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole 242.814,67 euro, per i beneficiari di agriturismi esistenti e attivi e a fattorie didattiche iscritte nel registro regionale, con un contributo del 70% sulla spesa ammessa;
- Operazione 6.4.2 - Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole 213.484,19 euro, per le micro e piccole imprese non agricole nel campo del turismo, con un contributo del 70% sulla spesa ammessa.

Beneficiari del progetto: il partecipante diretto è un soggetto giuridico che sostiene l'onere finanziario degli investimenti di propria competenza previsti dal Pirt, che aderisce a un'operazione del Programma di Sviluppo Locale (Psl) con i requisiti di ammissibilità previsti.

Partecipanti indiretti: sono coinvolti nella realizzazione degli obiettivi del Pirt, che beneficiario di una ricaduta positiva derivante dalla realizzazione del progetto stesso, pur non richiedendo contributi nell'ambito del Pirt. In questa categoria possono rientrare soggetti che non possiedono i requisiti per accedere alle singole Operazioni del Psl, anche estesi all'area del Gal. I partecipanti indiretti, per essere riconosciuti tali, hanno l'onere di sottoscrivere l'Accordo e possono partecipare a più Pirt anche nell'ambito del medesimo settore/comparto/raggruppamento. Informazioni presso la sede del Gal Borba di Ponzone (tel. 0144 376007 - info@galborba.it - www.galborba.it) oppure negli uffici Cia territoriali.

La richiesta di intervento da parte dell'Organizzazione dopo anni di segnalazioni

Fauna selvatica: Cia Alessandria consegna il suo documento ai politici

Cia Alessandria torna a chiedere con forza l'intervento delle Istituzioni sul problema fauna selvatica, a seguito delle innumerevoli segnalazioni, richieste di risarcimento danni, malcontento e allarmi da parte della base associata, in grande difficoltà a svolgere le attività agricole, in particolar modo nei vigneti e nei campi investiti a seminativo. Caprioli e cinghiali, ma anche nutrie, piccioni, daini, lupi che attaccano le greggi, sommate ad altre specie: Cia Alessandria ha invitato i rappresentanti politici del territorio, di Comuni, Provincia, Prefettura, Regione e Parlamento per consegnare un documento di sintesi e di proposta elaborato da Cia.

L'incontro si svolgerà il 27 giugno in Camera di Commercio ad Alessandria, alla presenza della dirigenza provinciale, dei presidenti di Zona Cia e del presidente regionale **Gabriele Carennini**. Le richieste di intervento da parte dell'Organizzazione sono state numerose nel corso degli anni, dalle proteste di piazza alla raccolta firme (undicimila quelle raccolte nel 2012), dalle riunioni ai Tavoli di lavoro, all'elaborazione di dati e analisi per spiegare la situazione, ma i risultati non sono stati soddisfacenti. La Peste suina africana che ha impattato gravemente sugli allevatori dell'Alessandrina, coinvolti in una vera e propria emergenza nazionale che ha destato l'interesse anche della stampa estera sul nostro territorio, è solo l'ultima deriva del problema della popolazione di cinghiali ormai fuori controllo. Nel documento che con-



Un capriolo nel campo di un'azienda nostra associata

segnalerà ai politici, Cia ha riassunto le problematiche che emergono in agricoltura legate alla fauna selvatica non governata, la stima dei danni periziati con superficie coinvolta, il numero di incidenti stradali (con grave rischio per l'incolumità pubblica e la sicurezza), oltre a formulare richieste e proposte. L'Organizzazione richiede censimenti reali con dati fedeli alla situazione territoriale (che sono evidentemente sottostimate), la manifestazione di

impegno formale da parte della politica per portare avanti le istanze degli agricoltori, la revisione del sistema dei tutor, e propone la modifica del calendario venatorio nazionale per le azioni di contenimento e selezione, oltre alla modifica della legge 157/92 sulla fauna selvatica, che Cia ha depositato nelle Prefetture di tutta Italia e in Parlamento, con la richiesta, tra i vari punti, di sostituire il concetto di "protezione" a quello di "gestione" dei selvatici.

impegno formale da parte della politica per portare avanti le istanze degli agricoltori, la revisione del sistema dei tutor, e propone la modifica del calendario venatorio nazionale per le azioni di contenimento e selezione, oltre alla modifica della legge 157/92 sulla fauna selvatica, che Cia ha depositato nelle Prefetture di tutta Italia e in Parlamento, con la richiesta, tra i vari punti, di sostituire il concetto di "protezione" a quello di "gestione" dei selvatici.

Fabrizio Capra: traguardo pensione!

Va in pensione uno dei decani della nostra Organizzazione provinciale: dopo oltre 40 anni di servizio, **Fabrizio Capra** (nella foto sotto) ora potrà dedicarsi con maggiore tempo alle attività che più gli piacciono.

Conseguito il diploma di agrotecnico, Capra entrò in Organizzazione occupandosi di formazione per gli agricoltori, all'inizio della sua carriera in Cia. Ma le sue migliori qualità si sono espresse nella gestione della contabilità Iva, per il quale divenne responsabile provinciale. Non possiamo non citare la sua passione per la comunicazione e il giornalismo e, possiamo dirlo, alcuni suoi "Bastian Cuntrari" resteranno nella storia di Cia Alessandria! Grazie Fabrizio per tutto quello che hai fatto per l'Organizzazione, che hai visto crescere in più di 40 anni!



Ci sarà anche Cia Alessandria alla "30^a Fera d'Amson", il 2 e 3 luglio prossimi a Santa Maria del Tempio, frazione di Casale Monferrato, da un'idea e progetto del Circolo "Umberto Piazza".

L'Amson a la Madonna è una manifestazione nata, 30 anni fa, dalla volontà di tramandare le radici agricole del nostro territorio. Un appuntamento fisso per agricoltori, collezionisti e per tutti coloro che costruiscono il futuro guardando al passato. Con la collaborazione dell'amministrazione comunale, di collezionisti ed artigiani, e con l'arrivo di tanti agricoltori dai paesi limitrofi, anno dopo anno, la manifestazione è cresciuta, sino al 2015 anno in cui i giovani del Circolo "Umberto Piazza" hanno deciso di coinvolgere le associazioni di categoria ed i concessionari della zona affiancando, a quelli d'epoca, i trattori di ultima generazione. Due giorni dedicati all'esposizione di macchinari agricoli, alle prove in campo di trattori di ultima generazione, all'esposizione di collezionisti ed artigiani, alla tradizionale mietitura e trebbiatura del grano, facendone una vera e propria rievocazione storica, forse

Santa Maria del Tempio e la 30^a Fiera agricola del passato: ci saremo anche noi



l'unica in Monferrato che ripropone vicende e situazioni di epoche passate. Sarà strutturato anche Buco-

licò - il Museo dell'Agricoltura, un'esposizione didattico-formativa finalizzata alla valorizzazione del paesaggio agricolo

del Monferrato. Un ambizioso progetto per realizzare nelle campagne di Santa Maria del Tempio un museo dedicato al-

la salvaguardia delle tradizioni, al recupero delle antiche lavorazioni con un occhio attento alle nuove ricerche e tecnologie.

Cia Alessandria sarà presente con i produttori associati per la vendita diretta e organizza un convegno. Nella mattinata di sabato 2 luglio alle ore 10:30, dedicato all'innovazione, all'agricoltura 4.0 e al tema dell'acqua, quanto mai di attualità date le ultime stagioni particolarmente siccitose. Parteciperanno associati e ospiti istituzionali invitati da Cia, tra cui l'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protopapa**.

Sabato 2 luglio si svolgerà l'inaugurazione della Fiera, esposizione e mostra dei mezzi agricoli, prove in campo dei trattori di ultima generazione, Santa Messa, trattori d'epoca, cena a cura della Protezione Civile di Morano sul Po, musica dal vivo, aratura notturna.

Domenica 3 luglio: esposizione e mostra dei mezzi agricoli, trattori d'epoca, prove in campo dei trattori di ultima generazione, Santa Messa, pranzo contadino, rievocazione storica della mietitura e trebbiatura del grano.

EVENTO Il tradizionale incontro tra i soci si svolgerà il 23 luglio a Tonco, presso l'azienda della famiglia Marletto

Cia torna a far festa con Festicamp

I dettagli saranno svelati giovedì 14 luglio in occasione della conferenza stampa in cui verrà consegnato l'Agrestino 2022

Dopo due anni di pausa dovuti alla pandemia, ritorna la Festicamp Cia. Il tradizionale incontro annuale tra i soci della Confederazione si svolgerà sabato 23 luglio a Tonco, presso l'azienda agricola della famiglia Marletto che per l'occasione si aprirà alle visite. Dalla cascina in regione San Martino, tramite un sentiero si potrà raggiungere a piedi o in auto l'allevamento bovino sulla collina di fronte. Sull'altro lato della cascina si potrà invece raggiungere la panchina gigante che sovrasta i vigneti di Barbera e Grignolino, contrassegnati dalle mattoncine colorate poste alla testa dei filari.

Nel tardo pomeriggio si svolgeranno i tornei di carte che assegneranno i Memoriali Meraldi, Violaro e Rattazzi. Poi la cena sotto il portico con specialità proposte dall'agriturismo Fattoria Roico di Montiglio Monferrato e musica dal vivo (info



Un'immagine dell'ultima edizione della Festicamp, che si è tenuta nel 2019 all'Istituto Agrario Penna, e la sede astigiana del Centro di Ricerca Viticoltura ed Enologia, ex Istituto Sperimentale, eccellenza dal 1872, che riceverà il Premio Agrestino 2022

prenotazioni astigcia.it. I dettagli della Festicamp saranno svelati giovedì 14 luglio in occasione della conferenza stampa in cui verrà consegnato l'Agrestino 2022. L'evento si terrà alle 11 nella sala consiliare

del Comune di Tonco alla presenza del sindaco **Cesare Frattini**, del presidente di Cia Asti **Marco Capra**, della giunta e dei soci che vorranno unirsi alla cerimonia. Il Premio verrà consegnato

al già Istituto Sperimentale per l'Enologia di Asti, oggi Crea, che quest'anno celebra 150 anni di attività. Un'eccellenza riconosciuta a livello nazionale e internazionale che ha contribuito alla storia del vino e degli

enologi che si sono formati grazie all'attività scienziata del calibro di **Federico Marinotti**, **Carlo Menso**, **Giorgio Dalmaso** e **Luciano Usseglio-Tomaso**. Ai loro studi si debbono tecnologie viticole ed enologiche come la diffu-

sione dei portainnesti americani per combattere la fillossera, i sali di rame per difendere la vite dalla peronospora, gli studi sulle sostanze aromatiche e polifenoliche che delle uve, dei mosti e dei vini, il metodo Charmat, la stabilità del vino legata alla diminuzione della disponibilità di azoto assimilabile per i lieviti, la degradazione biologica malolattica.

In occasione della consegna, la ricercatrice **Antonella Bosso**, coordinatrice dell'Istituto, ripercorrerà le tappe salienti della storia passata e recente dell'ente e le ultime ricerche in corso. Il giornalista **Paolo Monticone** ricorderà invece la figura di **Carlo Menso**, originario di Tonco, vice direttore dell'istituto a cui si devono importanti studi sulla spumantizzazione del Moscato. Menso fu anche il primo presidente nazionale dell'Onav istituito nel 1951.

Cia-Agricoltori Italiani e Dati Meteo Asti, progetto dell'associazione DatiMeteoX creata da **Luca Leucci** e **Paolo Fagella**, avviano un monitoraggio scientifico dei dati meteo su capannine in aziende agricole. Le installazioni raccoglieranno informazioni su temperatura, umidità, pioggia, vento, temperatura e umidità del suolo, radiazione solare. Una particolare attenzione è riservata alla capacità di ritenzione idrica del terreno.

«Alcuni sensori posizionati nel terreno (a 60 centimetri) - spiega il direttore **Marco Pippione** - sondano l'umidità del terreno nella fascia di sviluppo delle radici e quindi ci restituiscono parametri utili per programmare un'eventuale irrigazione di soccorso, ipotesi sempre più frequente visti i cambiamenti climatici degli ultimi anni».

Un ulteriore senso rileva la presenza della umidità sulle foglie. Le prime tre stazioni agrometeo - in linea con le normative del Wmo (Organizzazione Mondiale della Meteorologia) - sono state posizionate in un nidoletto in Valle San Pietro ad Asti, in un vigneto di Grignolino a Portacomaro e in un vigneto di Moscato a

ACCORDO TRA CIA E DATI METEO ASTI Capannine meteo nelle aziende agricole per monitorare il cambiamento climatico



Canelli.

Il progetto di Cia Asti prevede l'estensione della rete di monitoraggio sull'intero territorio provinciale, consentendo grazie ad una raccolta capillare di dati, la messa in atto di una corretta lotta integrata e la pre-



disposizione di modelli previsionali locali. «L'obiettivo - segnala Pippione - è creare una rete capillare di stazioni meteo che permetterà di studiare il microclima unico e particolare dei paesaggi di Langhe, Roero e Monferrato patrimonio dell'Umanità. Gra-



zie alla raccolta capillare di dati potremo contribuire alla loro tutela mettendo in atto una corretta lotta integrata e modelli previsionali locali».

Per maggiori informazioni scrivere a: astigcia.it.

Consorzio Alta Langa La nuova presidente Castelletta presenta il calice "Terra"



Mariacristina Castelletta

Un volto femminile alla guida dell'Alta Langa. Il nuovo presidente del marketing di Tutela è **Mariacristina Castelletta** che si occupa del marketing nell'azienda di famiglia, la cantelese Tosti 1820. È stata scelta all'unanimità dal consiglio d'amministrazione eletto a maggio dall'assemblea dei soci.

Il cambio avviene nel solco della continuità con la presidenza di **Giulio Bava**, che ha retto le sorti del Consorzio dal 2013, per tre mandati consecutivi, ed è rimasto nel cda in gran parte riconfermato. Al fianco di Castelletta, nel ruolo di vice presidente, siede **Giovanni Carlo Bussi**. Il consiglio è formato da: **Piero Bagnasco** (Fontanafredda), **Giulio Bava** (Giulio Cocchi), **Umberto Bera** (Bera), **Domenico Conta** (Enrico Serafino), **Sergio Germano** (Èttore Germano), **Antonio Massucco** (Banfi), **Alessandro Picchi** (Fratelli Gancia), **Giacinto Balbo** (viticoltore di Bubbio e Cassinasso), **Luciano Ferrero** (viticoltore di Mango), **Gianpaolo Menotti** (viticoltore di Castel Rocchero).

Il 6 giugno il Museo di Italdesign a Moncalieri ha ospitato "La Prima dell'Alta Langa", l'evento dedicato a operatori professionali, buyer, enotecari, ristoranti, distributori, barman, giornalisti. Affollatissima e qualificata la platea degli ospiti chiamati a raccolta dal Consorzio dell'Alta Langa. Si parla di 1.200 operatori professionali giunti da dall'Italia e dall'estero (Francia, Inghil-

terra, Austria, Germania, Stati Uniti) per degustare le 115 cuvée proposte da 46 produttori aderenti al Consorzio. Durante l'evento, che ha visto il debutto di Castelletta, è stato presentato "Terra", il nuovo calice istituzionale dell'Alta Langa. Arriva a dieci anni esatti dalla presentazione di "Grande", il primo bicchiere del Consorzio ideato da Giugiaro. Questa volta è stato disegnato da **Nicola Guelfo** e **Riccardo Matera** di Italdesign e realizzato dai maestri del cristallo di Collevillea, azienda di Colle Val d'Elsa con oltre 55 anni di esperienza nel campo dell'arte e della tradizione artigiana. Il calice si caratterizza per le forme tribolate: cinque le persone al tavolo contemporaneamente su ogni pezzo, se ne realizzano non di più di 20 all'ora nell'azienda toscana che produce cristalli senza contenuto di piombo. Il nome "Terra" contiene l'averbio numerale latino "Ter" che rimanda alla triplicità: tre sono le province piemontesi in cui si produce Alta Langa Docg, tre i cerchi del logo del Consorzio, al cui interno sono raffigurate le altre colline delle Langhe con il complesso montuoso del Monviso sullo sfondo.

I produttori che fanno parte del Consorzio sono oggi 50, circa 90 i viticoltori, mentre la superficie vitata è arrivata a 25 ettari (175 in provincia di Cuneo, 164 in provincia di Asti, 38 in provincia di Alessandria). Tre milioni di bottiglie la produzione della vendemmia 2021.

I GIOVANI DELLA CIA SI RACCONTANO *Lazienda agricola di Giorgio Marletto tra bovini, grano e vigneti*

Una nota di colore nonostante i tempi grigi

«Siccità e temperature folli stanno rovinando la stagione», ma grazie alla quarta generazione si sbarca sul web

Un insolito arcobaleno spicca sulla strada di collina che da Tonco si dirige verso Rinco e Scandelluzza. Sono le giganti matite colorate che Giorgio Marletto ha sistemato come "pali di testa" nei filari del proprio vigneto in regione San Martino. Una nota allegria dopo il buio della pandemia, ma ora l'umore è «nuovamente grigio». «Siccità e temperature folli stanno rovinando la stagione» racconta il titolare dell'azienda agricola di famiglia, 230 ettari tra grano e foraggi destinati in gran parte all'allevamento di 380 bovini di razza piemontese che finiscono nei banchi frigo di Esselunga e Coop.

Da qualche giorno all'alba Marletto sale sulla gigantesca mitre tribbatarice: «Coltiviamo circa 80 ettari di grano, il raccolto è in calo del 40-50%. La paglia è così secca e fine che se non la raccogli umida della notte non riesci a tenerla insieme. La perdita economica è attorno ai centomila euro».

Colpa dell'inverno senza piogge e delle temperature africane. «Se non cambia la musica rischiamo che vada a monte anche il mais. La prossima settimana sarà determinante per l'esito della stagione», prosegue l'agricoltore. Sulla collina di fronte a Cascina San Martino c'è la stalla. Il primo taglio di foraggio della stagione ha reso la metà del normale, il secondo dovrebbe essere a fine luglio, ciclo per-



Giorgio Marletto mostra il suo grano e le matite colorate poste alla testa dei filari del suo vigneto tonco tra le colline in regione San Martino a Tonco



Il cuore morbido di fontina sarà la controprova della perfetta cottura.

mettendo. Anche qui un danno da decine di migliaia di euro. «Rusciremo a far fronte al bisogno perché abbiamo scorte della passata annata ma l'anno prossimo sarà un problema perché tutta Italia ha fame di fieno e se ne produce troppo poco», commenta Marletto. Se apriamo il capitolo dei costi lo sguardo si fa ancora più cupo. Gasolio agricolo e concimi raddoppiati, costo dell'energia triplicato. «Qualcosa si recupera sul prezzo di vendita dei capi - commenta l'imprenditore - la

stagione invernale è stata discreta, c'è da sperare che lo sia anche la prossima». Nel frattempo Marletto non si ferma, la quarta generazione sta già scalando i motori. **Edoardo**, che studia agraria all'Istituto Penna, è un vulcano d'idee: con il supporto di un amico videomaker, top influencer su YouTube, sta facendo conoscere l'azienda e i suoi fantastici trattori a milioni di utenti del web. Ai cinque ettari di Barbera e Grignolino (uve conferite alla cantina Post dal Vin di Rocchetta Ta-

naro) si è appena aggiunto un nuovo impianto di Pinot Nero e Chardonnay. A settembre scenderà tra i filari la nuova vendemmia. Sempre che arrivi un po' di pioggia per consentire alla vite di completare la maturazione: «Qui in collina l'irrigazione di soccorso è una chimera. Non ci sono bacini a cui attingere e, se anche ci fossero, dovremmo portare a spasso le manichette per giornate di terra, attraversando proprietà non nostre. Davvero improponibile», conclude Giorgio Marletto.

IN CUCINA CON I PRODOTTI DI CASA NOSTRA

Aria d'estate: gli Aperitivi in piedi

di **Giuseppe Sattin**

Si è affermato da qualche tempo l'uso di servire l'aperitivo "in piedi" allestendo un tavolo con qualche cosetta da mangiare che dovrà avere la caratteristica di stuzzicare l'appetito, senza però saziare troppo. Cosa servire? Il primo argomento, obbligatorio, è il vino. Forse un po' sconosciuto ma comunque sempre piacevole, a patto che si tratti di un prodotto di buona qualità, si risponde: "un bel calice di brut, fresco e naturalmente nostrano". Ci sono però interessanti e sicuramente meno canoniche alternative.

La prima è un Asti Spumante: non fatevi spaventare dal sapore dolce, provatelo senza timore alcuno con olive in salamoia, cetriolini sottaceti, cipapie di pomodoro sott'olio. Propongo anche un ritorno all'uso del Vermouth perché ha realmente proprietà aperitive, sicuramente più del vino spumante, sia dolce che secco. Servite allora agli ospiti, in attesa di passare a tavola, spumanti secchi, spumanti dolci o, secondo una denominazione codificata di

recente, Vermouth di Torino. Ma, insieme alla bevanda, cosa metteremo sul tavolo di servizio? Ecco qualche suggerimento.

Croquet di patate alla torinese

Occorrono: 500/600 gr. di patate da gnocchi, 2 uova intere, due manciate di pangrattato, una decina di fette di salame cotto artigianale, 100 gr. di fontina d'Aosta e parecchio olio per friggere.

Lessare e schiacciare le patate, aggiustate di sale e quando sono un poco raffreddate, unire le uova. Mescolare accuratamente. Preparare dei piccoli rotolini con mezza fetta di salame cotto e un piccolo bastoncino di fontina. Ora prendere una piccola quantità di impasto "uovo-patate", infilarne nel mezzo il rotolino "salame-fontina" e dargli forma di uovo (anche la dimensione sarà quella di un piccolo uovo, come quello di una gallina americana). Passarli nel pangrattato e aiutandovi con un cucchiaino forato, deporli nell'olio bollente, pochi per volta. Lasciarli ben dorare; la cottura durerà 7-8 minuti. Sgocciolarli e servirli caldissimi:

il cuore morbido di fontina sarà la controprova della perfetta cottura.

Palline di carne alla menta

Occorrono: 200 gr. di carne di vitello tritata, 1 uovo, 100 gr. di mortadella tritata, un mazzetto di menta tritata, un cucchiaino di prezzemolo tritato, sale pepe e olio per friggere.

Sono delle polpette, un po' più piccole del normale e aromatizzate alla menta. Tritate le erbe e amalgamatele alla carne e alla mortadella, quest'ultima tritata molto finemente. Unite l'uovo, il sale ed il pepe e col composto formate delle palline che friggerete nell'olio bollente. Anche questo stuzzichino va servito caldissimo.

Cupola di ricotta con finocchietti

Serve ad alleggerire il gusto un po' forte dei fritti e dà respiro alla cucina perché si prepara almeno mezza giornata prima. **Occorrono:** 250 gr. di ricotta, il succo di mezzo limone, un cucchiaino di peperoncino in polvere (tipo dolce), sale, 2 cucchiaini di olio extra vergine. A parte un paio di



finocchietti tenerissimi aperti a foglia. Lavorare la ricotta col succo di limone, il peperoncino, il sale e l'olio. Sistemare l'impasto in un contenitore tondo in modo che quando si deve servire, una volta sformato, l'impasto avrà la forma a cupola. Mettere in frigorifero e lasciar riposare. Al momento di servire sistemare su un piatto la cupola e contornarla di fette di finocchietti che saranno usate come cucchiaini commestibili.

CIA EVIDENZIA L'IMPATTO GRAVE SUL SETTORE DELLE ALTERNATIVE DEL PROGETTO

Superstrada Novara-Vercelli: «Mantenere tracciato attuale: riduce consumo di suolo»

Cia Novara-Vercelli-Vco prende posizione, esprimendo una certa preoccupazione, riguardo la realizzazione della nuova superstrada Novara-Vercelli che presenta diverse ipotesi di tracciato.

Tra tutte quelle descritte, Cia ritiene l'attuale strada la migliore soluzione, per tre motivi principali.

Spiega il presidente provinciale **Andrea Padovani**: «L'attuale tracciato eviterebbe la sottrazione di terreni fertili all'agricoltura, inoltre il nuovo tracciato a trenta metri dalla ferrovia rischia di creare terreni che presenterebbero difficili condizioni per la coltivazione, con il probabile loro abbandono; infine, abbiamo il timore che siano sottratti ulteriori terreni per una futura urbanizzazione. L'agricoltura ne uscirebbe gravemen-



te penalizzata».

Cia resta scettica sulla realizzazione del progetto, che sottrae un quantitativo

importante di terre arabili tra le più fertili della Pianura Padana, anche alla luce del repentino cam-

bio di indirizzo di politica agraria drammaticamente emerso in seguito al conflitto in Ucraina.

LE NOSTRE PROPOSTE PER L'EMERGENZA IDRICA A TUTELA DEL FLOROVIVAISMO

Con una lettera formale di richiesta incontro, a firma del direttore **Daniele Botti**, Cia Novara-Vercelli-Vco ha presentato alla Provincia di Novara alcune proposte per affrontare e gestire l'emergenza idrica nel comparto florovivaistico.

Le limitate disponibilità idriche, determinate dalla mancanza significativa di piogge, rischia di colpire con conseguenze gravi il settore florovivaistico localizzato in particolare nella parte nord della provincia di Novara, sui rilievi sovrastanti il Lago Maggiore, precisamente nell'area del Vergante.

La siccità e la scarsità di acqua sono situazioni che devono essere tenute

da conto in via strutturale, data la frequenza con cui queste situazioni si verificano negli ultimi anni. Cia suggerisce pertanto di programmare soluzioni di emergenza per garantire continuità economica alle attività florovivaistiche, che devono contare su una presenza di acqua certa e costante, le quali costituiscono un segmento molto importante per impatto economico e numero di persone coinvolte. Cia richiede alla Provincia la possibilità di concordare e individuare una procedura autorizzativa semplificata per le modalità di richiesta e rapidità nella concessione nell'ipotesi in cui si debba attingere acqua direttamente dal la-

go attraverso mezzi dotati di sistema, per svolgere irrigazioni di emergenza.

È opportuno pensare a soluzioni che garantiscano una scorta idrica strategica e adeguata a disposizione di un comparto, quello florovivaistico, che non soddisfa la richiesta di acqua nel giro di poche ore, vede l'intera produzione morire, insieme al reddito. La soluzione concordata con la Provincia di Novara prevede la possibilità di attingere a lago mediante una concessione temporanea da concludere con un mandato a nome di un gruppo di aziende interessate dal problema idrico.

FINO AL 2 SETTEMBRE

Popilia japonica: il bando regionale per le reti anti insetto

È stato pubblicato il bando Psc (Operazione 5.1.1 n. 6/2022) "Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico" finalizzati a contrastare la diffusione di *Popilia japonica* N. e *Anoplophora*, tramite l'installazione di reti anti insetto.

Sarà possibile presentare domanda fino al 2 settembre 2022 mediante "Psc 2014-2020 - Procedimenti", gli uffici Cia territoriali curano le pratiche per conto dei soci.

La dotazione complessiva supera gli 813mila euro e si tratta di una buona opportunità per le aziende agricole, in quanto viene riconosciuto un contributo alla spesa a copertura dell'80%.

Per la presentazione della domanda è obbligatorio che l'azienda agricola sia iscritta alla Anagrafe Agricola del Piemonte, abbia costituito il fascicolo aziendale e mantenga in esercizio la casella Psc fino alla fine del procedimento e all'adozione dell'atto finale. Gli interventi possono essere realizzati su tutto il territorio del Piemonte, con priorità nelle aree a rischio di gravi danni al potenziale produttivo a causa



dalla presenza di *Popilia japonica*. I terreni oggetto degli interventi devono essere presenti sul fascicolo aziendale.

Se la domanda di sostegno risulta ricevibile sarà inserita in graduatoria, in base al grado di rischio di diffusione della malattia o dell'infestazione e dall'entità del potenziale agricolo a rischio.

Saranno ammesse al sostegno le seguenti spese: acquisto di reti anti insetto; acquisto e posa in opera di strutture atte a sostenere le reti anti insetto, comprese porte anti intrusione; acquisto di materiali pacciamanti; acquisto di altro materiale necessario alla realizzazione delle strutture protette; acquisto di materiale necessario per interventi a strutture già esistenti per la produzione sotto rete.

Gli investimenti devono mantenere la destinazione agricola, la destinazione d'uso, la consistenza, la funzionalità e il costante utilizzo per almeno 5 anni. La maglia delle reti anti insetto deve essere tale da costituire una barriera efficace contro *Popilia japonica* N. e *Anoplophora* spp: l'area della maglia deve essere non superiore a 16 mmq. Per essere ammesse al sostegno, le spese devono derivare dal confronto tra almeno tre preventivi.

Gli interventi dovranno essere conclusi entro 6 mesi dalla data di ammissione al sostegno. Le aziende che hanno partecipato al bando 2021 per tutta la superficie di una particella non possono fare nessun intervento nel bando 2022.

Se invece avessero realizzato un intervento parziale su una particella, possono realizzare l'intervento sulla restante superficie nel bando 2022.



Un allevatore ha ritrovato con gps una capra sbranata, in pieno giorno, vicino al suo agriturismo

Cia Novara-Vercelli-Vco evidenzia ancora una volta il pericolo di predazione del bestiame per gli allevatori del territorio a causa della presenza del lupo, una minaccia che si realizza con sempre più frequenza anche sulle nostre montagne.

L'ultimo allarme è lanciato dal socio Cia **Andrea Piffero**, allevatore di capre e titolare dell'Agriturismo "Da Artilio" in località Marcalone, Cannobio (VB). Racconta l'imprenditore: «Era una giornata con discreta affluenza in agriturismo e con abbastanza rumore da scoraggiare possibili attacchi in pieno giorno dal lupo. Almeno così pensavo. Le capre erano appena uscite dal recinto per il pascolo e, siccome sono dotate di Gps per rilevare sempre la loro posizione, ad un tratto mi sono accorto che non c'era movimento sulla app di tracciamento. Sono andato a verificare e ho visto la mia capra sbranata, con i segni evidenti dell'attacco di un lupo. Sono andato

Presenza lupo, Cia: «Intervengano anche gli amministratori locali»



immediatamente a recuperare il gregge; la mattina dopo sono tornato nel luogo del ritrovamento per

constatare che il lupo, nel frattempo, era tornato per portare via la carcassa: c'erano i segni del trasci-

amento. Se questo dovesse ripetersi, dovrò rivedere le modalità di pascolo e tutte le misure di sicurezza.

za. Tutto questo è avvenuto a poche decine di metri dal luogo in cui gli ospiti dell'agriturismo posteggiavano l'auto».

Cia torna quindi sul problema e pone l'attenzione anche sull'imposizione del Piano Lupo Nazionale, che comportano un'ingente spesa da parte dei pastori e che, di fatto, impedisce alle piccole aziende di continuare nella pratica del pascolo dei loro animali. I dati più recenti sulla presenza del lupo parlano di 3.300/3.600 soggetti, praticamente il doppio rispetto alla precedente rilevazione.

Secondo invece le stime di **Franco Zunino**, segretario generale dell'Associazione italiana wilderness, il numero di lupi si attesterebbe tra i 5 e i 7.000 soggetti.

Dati che, secondo Cia, rendono ormai non più rinviabili delle necessarie iniziative di contenimento della popolazione di lupo. Proseguire con le attuali inefficaci strategie di gestione ci porterà, a breve, a perdere il controllo della situazione. È necessario infine che gli amministratori locali e i sindaci, facciano sentire la loro voce richiamando enti e istituzioni che hanno precise responsabilità nella gestione di questo animale ad intervento rapido.

Verde pubblico e privato: gli sfalci diventano risorsa in Lombardia

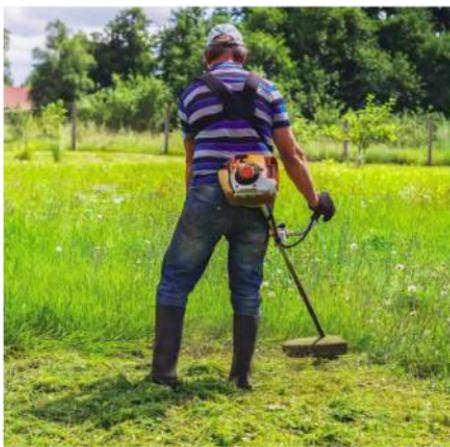
Una buona pratica, su sfalci e ramaglie derivati dalla manutenzione del verde e dei giardini, arriva dalla Regione Lombardia. L'attuazione della cosiddetta "economia circolare" prevede che non esistano rifiuti, ma risorse da riutilizzare, e per questa ragione i residui vegetali sono stati esclusi dalla gestione come rifiuti con obbligo di registrazione.

Con una nota ufficiale, la Regione Lombardia ha fornito un chiarimento ufficiale sulla possibilità di riutilizzare, in ambito agricolo e a fini energetici, dei residui vegetali derivanti dall'attività di cura del verde. Il documento chiarisce che i residui derivanti dalle attività di cura del verde privato - e a specifiche condizioni anche di quello pubblico - possono essere considerati come sottoprodotto, purché ci sia adeguata tracciabilità tra il punto di produzione e il luogo di destinazione nel quale si realizzi un utilizzo agronomicamente corretto e riconducibile a buona pratica agricola.

Questa buona pratica, cui il Piemonte - secondo Cia - dovrebbe guardare, è una possibilità che riguarda sia i produttori

agricoli che gli artigiani. Si tratta di un'iniziativa che ha un impatto importante sull'ambiente e sul lavoro di chi si occupa di cura del verde: semplifica l'attività delle imprese mettendole al riparo da interpretazioni non corrette quindi da sanzioni, fa bene all'ambiente perché si evita la produzione di rifiuti, crea occasioni e opportunità per la valorizzazione di una risorsa che può essere utilizzata attraverso varie attività e filiere, nell'ottica di economia circolare, e per un miglioramento qualitativo delle aree verdi. Particolarmente significativo è il reimpiego di materiali organici residuali.

Commenta il direttore Cia Novara-Vercelli-Vco, **Daniele Botti**: «L'esperienza della Regione Lombardia è molto valida e speriamo che la Regione Piemonte si attivi nella stessa direzione. La promozione di un'agricoltura sostenibile passa anche attraverso la semplificazione normativa e da una buona azione amministrativa. Suggeriamo alla nostra Regione di prendere esempio, mettendoci a disposizione per le attività necessarie al compimento del risultato».



Acidofile: necessità di adeguare i listini

Cia evidenzia la necessità di adeguare i listini di vendita per la prossima stagione per le aziende agricole che trattano le acidofile, i fiori coltivati sul Lago Maggiore famosi e richiesti in Italia e all'estero. Camelia, azalee e rododendri subiscono i rincari dei costi di produzione e vivono una nuova richiesta di mercato dopo anni di stagnazione, fattori che portano ad una revisione dell'offerta, anche dal punto di vista economico. La pandemia, con il suo lockdown e la riscoperta del piacere della cura dei giardini, ha fatto la sua

parte, ma il percorso di sviluppo della stagione di mercato inizia ben prima.

Come segnalato dai consulenti tecnici Cia, sono circa dieci anni che il settore vive con una certa sofferenza, con riduzione del numero di piante vendute e prezzi fermi per quanto riguarda le piante acidofile. Con il Covid si è registrato un aumento della richiesta, che però crea uno sfalsamento con il ciclo di produzione delle piante, che dura dai tre ai quattro anni, con un pregresso - come detto - di poca produzione data da anni di crisi di settore.

La richiesta superiore non è quindi stata del tutto soddisfatta, cosa che ha portato, per la legge del mercato, ad un piccolo aumento dei prezzi di vendita, nell'ordine del 5%. Considerati però gli aumenti delle materie prime e dei costi (nello specifico: vasi, concimi, torba, gasolio), è necessario un adeguamento dei listini di vendita per la prossima stagione, che partirà nel mese di settembre per completarsi a maggio 2023, in una percentuale indicativa tra il 10 e il 15% in più sul prezzo attuale finora mantenuto, a seconda delle varietà.

FESTIVAL GIORNALISMO ALIMENTARE Presentata al Lingotto la nuova ricerca di Cia delle Alpi

Il clima nel calice, istantanee torinesi

Come le variazioni termiche degli ultimi vent'anni hanno influenzato la viticoltura locale

Le anomalie termiche verificatesi negli ultimi vent'anni hanno differenzialmente influenzato le caratteristiche dei vini della provincia di Torino. Questo probabilmente sia per variazioni a livello microclimatico, sia per le differenti risposte date dai vitigni coltivati e dalle forme di allevamento adottate.

Nel Canavese, ad esempio, le caratteristiche del vino Erbaluce non sembrano essersi modificate nonostante la zona risulti particolarmente soggetta alle anomalie termiche; questo può forse essere parzialmente giustificato dalla forma di allevamento adottata, la pergola, che protegge maggiormente dagli eccessivi irraggiamenti e mantiene le zone sostanzialmente più umide e meno calde.

Il Carènè è poi un vino derivante dal vitigno Nebbiolo, che si colloca tra quelli più adattabili a temperature elevate.

I vini del Pinerolese risultano invece molto influenzati dalle anomalie termiche con un deciso aumento del grado alcolico e una diminuzione della acidità. Una parziale spiegazione può essere data in questo caso dal cambio di forma di allevamento adottata, passando dalla tradizionale pergola a "pergoletta pinerolese" a un geyot con doppio capofuto per poi arrivare negli ultimi anni al classico geyot con singolo capofuto. In questo caso il concorso dell'innalzamento delle temperature e del miglioramento delle forme di allevamento ha comunque portato a risultati qualitativi decisamente migliori.

Sono queste le principali considerazioni conclusive riguardanti l'influenza delle anomalie termiche sulle caratteristiche dei vini della provincia di Torino emerse dallo studio realizzato da Cia Agricoltori delle Alpi e illustrato martedì 31 maggio al Centro congressi di Lingotto Fiere, nell'ambito della settima edizione del Festival del giornalismo alimentare.

L'indagine, svolta nell'ambito del progetto promosso da Cia delle Alpi in collaborazione con Eteoca regionale di Caluso, Alab in Piemonte, Arpa Piemonte, Disaf e Laboratorio chimico della Camera di Commercio di Torino sull'effetto delle variazioni climatiche e finanziata dalla Camera di commercio di Torino, è stata introdotta da Sergio Arnoldi della Camera di Commercio di Torino e illustrata dai tecnici di Cia delle Alpi Antonio Petruzzello e di Alab Massimo Pinna, insieme a Nicola Loggici di Arpa



Piemonte, Federico Spanna del Settore Fitosanitario della Regione Piemonte e Luca Cavallo, viticoltore della valle Susa e funzionario regionale.

L'anno 2020 è stato di 1,25° C sopra la media dell'era preindustriale, il che significa che siamo sull'orlo del limite di 1,5° C fissato dalle potenze mondiali nell'accordo di Parigi. Gli esperti ritengono che da questo livello di aumento della temperatura inizieranno a verificarsi drastici cambiamenti nel clima globale. A partire da 2° C si temono conseguenze catastrofiche. La regione alpina è una di

quelle maggiormente interessate da questo cambiamento e le conseguenze in campo agricolo sono già presenti.

Lo studio di Cia delle Alpi, avviato nel 2020 e incentrato sulla viticoltura della provincia di Torino, ha evidenziato come gli areali viticoli siano direttamente coinvolti nel cambiamento climatico, con modifiche delle caratteristiche di alcuni vitigni e con differenti rapporti tra le patologie infestate da questa coltura. Le indagini svolte nel 2021 hanno permesso di estendere le conoscenze anche al territorio della Val di Susa che negli anni prece-

endenti non era stato possibile prendere in esame, valutare i cambiamenti avvisi nei vini in questi ultimi vent'anni grazie alle migliaia di analisi eseguite dal Laboratorio Chimico della Camera di Commercio di Torino e migliorare la definizione delle anomalie termiche. Il contributo dato da Entomologia generale e Applicata del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari ha poi permesso di estendere le conoscenze dell'influenza dei cambiamenti climatici anche all'entomofauna presente nei vigneti della provincia di Torino.



In alto, alcune immagini della presentazione della ricerca di Cia delle Alpi sugli effetti dei cambiamenti climatici sulle produzioni vitivinicole nel torinese, durante il Festival del giornalismo alimentare. A sinistra Luca Cavallo, viticoltore della Val Susa

ANALISI L'impatto nelle aree viticole Canavesana, Collina Torinese, Pinerolese e Valle Susa

Cosa sta succedendo nelle nostre cantine

Per valutare l'impatto delle anomalie climatiche sulle caratteristiche qualitative dei vini prodotti in provincia di Torino, sono stati prese in esame le analisi chimiche eseguite nel corso di questi ultimi vent'anni sui differenti vini delle zone Doc e Docg.

I dati sono stati forniti dal Laboratorio Chimico della Camera di Commercio di Torino che ha messo a disposizione più di 4.000 records di analisi effettuate nel corso degli anni.

Il presupposto su cui ci si è basati, è che si è voluto verificare, è che all'aumentare delle temperature sarebbe dovuto aumentare il grado alcolico e diminuire l'acidità, in maniera abbastanza simile a quello che si verifica nelle caratteristiche dei vini scendendo di latitudine verso Sud. Sono stati presi quindi in esame i dati relativi al grado alcolometrico e all'acidità totale riscontrati sui differenti campioni analizzati per ognuno dei vini Doc della Provincia nel corso degli ultimi vent'anni.

I risultati ottenuti sono qui di seguito sintetizzati.

Area viticola Canavesana

Vino Erbaluce
Dalle analisi eseguite su campioni dal Laboratorio Chimico della Camera di Commercio di Torino dal 1999 al 2018, il titolo alcolometrico volumico totale e l'acidità totale



non sembrano essere stati influenzati dal cambiamento climatico in corso e quindi dall'aumento delle temperature. Le regressioni lineari applicate alle serie storiche, forniscono infatti delle linee con pendenze quasi nulla per l'acidità e minima per l'alcool.

Vino Carènè
Le analisi eseguite su campioni di vino delle annate dal 2001 al 2018 sulle modifiche del grado alcolico e dell'acidità evidenziano una leggera tendenza all'aumento per quanto riguarda il primo dato anche se statisticamente non significativo, mentre per l'acidità si hanno valori crescenti statisticamente significativi.

Area viticola Collina Torinese

Vino Barbera
L'analisi statistica eseguita sui dati relativi ai campioni di Barbera provenienti dalla Collina Torinese, evidenziano un significativo aumento del grado alcolico nel corso degli ultimi vent'anni con una differenza positiva tra le medie dei campioni prelevati nell'anno 2000 e quelle del 2019 di 1,31 gradi alcolici, mentre non risulta statisticamente significativa la tendenza al ribasso dell'acidità.

Vino Bonarda
Per quel che riguarda questo vino della Collina Torinese, le anomalie termiche riscontrate in questi ul-

timi vent'anni non sembrano aver influenzato i valori di grado alcolico e di acidità totale. Pur essendo infatti una tendenza al rialzo per il grado alcolico e al ribasso per l'acidità, entrambi non hanno fornito con l'analisi statistica dei risultati significativi.

Area viticola del Pinerolese

Vino Pinerolese rosso
Anche in quest'area le anomalie termiche hanno determinato un cambiamento significativo nelle caratteristiche dei vini prodotti per quel che riguarda i due parametri osservati.

Nel corso degli ultimi vent'anni (dal 2000 al 2019), sulla base delle medie dei campioni analizzati, si è avuto un aumento di 1,6 gradi alcolici e una diminuzione di 0,82 g/l dell'acidità totale. Le regressioni lineari eseguite hanno confermato questi risultati.

Area viticola della Val Susa

Vino Valsusa
Per quel che riguarda i vini della Val Susa le anomalie termiche riscontrate dal 1999 al 2018 evidenziano un significativo aumento del grado alcolico nel corso di questi vent'anni con una differenza positiva tra le medie dei campioni prelevati nell'anno 1999 e quelle del 2018 di 1,11 gradi alcolici, mentre non risulta statisticamente significativa la tendenza al ribasso dell'acidità.

PROGETTO *Cia in campo il 19 luglio al Rifugio Alpe Plane di Sauze di Cesana*

Highlander, il futuro della montagna

Pascoli alpini e coltivazioni di mais e frumento, quali saranno i nuovi scenari di sviluppo



Highlander
High performance farming
to support smart rural services

Highlander è il nome evocativo delle grandi sfide scritte dal Cinema di Bologna, ente capofila, per definire il nuovo progetto di cui Cia Piemonte è partner. L'iniziativa si propone di analizzare le disponibilità foragere dei pascoli alpini e il potenziale sviluppo di micotossine nei cereali in rapporto alle variazioni climatiche. «Conoscere e prevedere l'impatto e la vulnerabilità ai cambiamenti climatici sul medio e lungo periodo è fondamentale», osserva **Elena Massarenti**, responsabile dell'Area Progetti di Cia Agricoltori delle Alpi - perché gli effetti di queste variazioni potranno tradursi in spostamento di areali di produzione di interi comparti produttivi, selezione di nuove specie o varietà destinate al mercato

che siano capaci di sopportare stress idrici e termici, aumento o variazione della diffusione di fitopatie e di specie animali e vegetali parassiti o infestanti. La montagna presenta equilibri più fragili e maggiore vulnerabilità alle variazioni climatiche. Contemporaneamente riveste un ruolo multifunzionale di grande valore per il territorio e la comunità che la abita, pertanto occorre concentrare la massima attenzione su quello che potrà accadere».

Il Progetto Highlander verrà presentato ai giornalisti e agli operatori del settore martedì 19 luglio al Rifugio Alpe Plane di Sauze di Cesana, dove sono previste anche la visita alla stessa azienda agricola, produttrice del Pilaesenti (il formaggio delle viole), e una cam-



minata alla scoperta della composizione floristica del pascolo. «Con il progetto - continua Massarenti - si circoscrive l'indagine in due territori confinanti delle Alpi piemontesi per valutare le variazioni del valore dei loro pascoli nel tempo. Sono infatti stati scelti due in-

stretti, dove si possedevano dei rilievi botanici risalenti al precedente ventennio da poter confrontare con quelli attuali. Il primo è un pascolo in Val Formazza (Vco) sulle Alpi Lepontine, situato ad un'altitudine compresa tra i 1.900 e 2.300 metri; il secondo è un pascolo a Susseggio in Val di Viù (To) sul-

le Alpi Graie a un'altitudine compresa tra i 1.200 e i 2.600 metri. Al rilievo sono stati applicati degli indici ecologici e di valore del pascolo, per comprendere la tendenza qualitativa rispetto alle variazioni climatiche. Parallelamente sono state sorvegliate le evoluzioni floristiche della composizione del pascolo rispetto al passato». «Sono osservazioni - sintetizza **Stefano Rosso**, presidente di Cia Agricoltori delle Alpi - che potranno tradursi nell'individuazione di nuove aree marginali più indicate per l'allevamento di montagna o in una maggiore flessibilità delle epoche di salita e discesa dall'alpeggio o, ancora, in interventi strutturali che consentano la creazione di invasi di stoccaggio delle precipitazioni per un

loro utilizzo secondo le necessità produttive. Allo stesso modo, l'indagine porta a definire degli scenari di attitudine geografica alla coltivazione dei cereali in base al rischio di sviluppo delle micotossine. Se è vero che esistono applicazioni e strumenti digitali messi a punto per prevedere il rischio di contaminazione da micotossine su mais e frumento, risulta però altrettanto necessario porre le basi di attenzione sugli scenari futuri legati al cambiamento climatico per comprendere e avere fin da ora la consapevolezza della capacità produttiva di un territorio, affinché gli operatori del settore possano essere messi nella condizione di operare scelte e le parti decisionali supportare le transizioni verso nuovi processi».

SPESA IN CAMPAGNA

Mercato contadino: degustazione di fine stagione offerta dagli agricoltori a Torino



Per salutare e dar loro appuntamento al prossimo autunno, le aziende agricole del mercato contadino di Cia Agricoltori delle Alpi, insieme a "La spesa in campagna", domenica 12 giugno hanno organizzato in piazza Palazzo di Città a Torino una speciale "Degust-agri" dedicata a clienti e consumatori occasionali. Una degustazione di prodotti offerta dagli stessi agricoltori che non hanno mancato di raccogliere il pieno gradimento del pubblico, sorpreso e ingolosito dalle gustose proposte del mercato contadino.

PINO TORINESE

Emozioni all'azienda agricola "Officinali della collina"

Assaggi di collina color lavanda

Vi piacerebbe essere invitati ad una lavanda sinotta? E fare una ghirlanda profumata? E yoga tra i fiori al mattino presto? E scoprire i segreti della distillazione?

Se amate la lavanda non serve prenotare un viaggio in Provenza, vi basterà raggiungere la collina torinese.

C'è un produttore che sta lavorando per portare la magia della lavanda, con i suoi colori e profumi nel nostro territorio.

Si tratta di **Nils Klaass** dell'azienda agricola Officinali della Collina, azienda biologica e biodinamica (www.officinalidellacollina.it).

Gli eventi che consentiranno al pubblico di godere del paesaggio e dei profumi della lavanda in piena fioritura si concentrano in poche settimane di giugno. Poi la lavanda verrà raccolta, distillata e dai suoi fiori si otterrà l'olio essenziale.



Eh sì, perché a differenza della lavanda della Provenza, questa specie, maggiormente apprezzata dall'industria cosmetica e adatta anche a uso alimentare, ha un ciclo di vita più breve e se vogliamo godere del paesaggio serve proprio cogliere l'attimo! Gli eventi tinti di viola sono solo

i primi assaggi di collina che proseguiranno nell'autunno con altre iniziative altrettanto interessanti e sempre finalizzate a far scoprire i prodotti del territorio, scoprendo il passeggiatore, e@stunnet e seguirci nella nostra pagina facebook Cia Agricoltori delle Alpi.



Divento Indipendente!

dalle Caldaie a biomassa alle Pompe di Calore
dagli impianti Fotovoltaici alle Batterie di accumulo
TROVA IL PRODOTTO GIUSTO PER RISPARMIARE

0121 031 707 - attivi sulle province su Torino e Cuneo

Soluzioni Green
www.soluzionigreen.it

DA SPAZIO VEICOLI COMMERCIALI KMO

VOLTURA COMPRESA NEL PREZZO

DI TUTTE LE MARCHE IN PRONTA CONSEGNA



FIAT DOBLÒ CARGO II
1.6 MJT 105CV CH1 LOUNGE S&S



FIAT DOBLÒ CARGO II MAXI
1.6 MJT 105CV LH1 BUSINESS S&S



FIAT FIORINO CARGO III
1.3 MJT 95CV SX E8D-FINAL



CITROËN BERLINGO III
1.2 PURETECH 110CV S&S M CLUB 3 PTI



OPEL MOVANO IV 35
2.2 BLUEHD 165CV S&S L3H2 CAB.



OPEL COMBO CARGO
1.5D 105CV L1H1 EDITION MT6



DACIA DUSTER II PICK-UP
1.5 BLUE DCI COMFORT 4X4 115CV



MITSUBISHI VI L200 CAB
2.3D DIAMOND 4WD 150CV AUTO



RENAULT EXPRESS VAN
1.5 BLUE DCI 75CV



SPAZIO SALVAGUARDA L'AMBIENTE.

Utilizziamo solo energia solare, riducendo le emissioni di CO₂ di 450 ton/anno. Contribuisci anche tu scegliendo la tua nuova auto in uno dei nostri saloni.

SPAZIO

LA CITTÀ' DEI VEICOLI COMMERCIALI

SIAMO APERTI IN SICUREZZA
TI ASPETTIAMO DAL LUN. AL VEN. 9-13/14-19,30
SABATO MATTINA APERTI 9-13

TORINO Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011

Seguici su: www.spaziogroup.com
veicolicommerciali@spaziogroup.com